



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 59 del 17/05/2006**

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 aprile 2006, n. 186

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Realizzazione di impianto per la produzione di biodiesel in contrada Coppa di Zecca - Comune di Corato (Ba) - Proponente: Olearia Olimpo s.r.l.

L'anno 2006 addì 6 del mese di aprile in Modugno, presso il Settore Ecologia,  
IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 293 del 13.01.2006, la S.r.l. Olearia Olimpo S.r.l. - Contrada Forquetta o Maccarone - Z.I. Corato (Ba) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel in c.da Coppa di Zecca, nel comune di Corato (Ba);
- con successiva nota acquisita al prot. n. 1100 del 01.02.2006 la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sui quotidiani "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 16.01.06, sul "Quotidiano di Foggia" del 17.01.2006 e sul B.U.R.P. n. 11 del 19.01.2006;
- con nota prot. n. 1653 dell'08.02.2006 il Settore Ecologia invitava l'amministrazione comunale di Corato e 13 amministrazione provinciale di Bari ad esprimere i pareri di cui all'art. 11, comma 4, L.R. N. 11/01;
- con nota acquisita al prot. n. 2266 del 21.02.2006 giungevano delle osservazioni in merito all'opera in argomento da parte della Sezione LIDA "Guardie Giurate Per l'Ambiente" - Corato (Ba);
- con nota acquisita al prot. n. 3677 del 20.03.2006 veniva trasmesso il parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento di che trattasi da parte del comune di Corato - Settore VII;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.03.2006, ha rilevato quanto segue:

La società intende realizzare in contrada "Coppa di Zezze" del Comune di Corato un impianto di produzione di biodiesel partendo da oli vegetali quali olio di colza, di soia e di girasole. L'impianto in

oggetto ricade alla tipologia di cui al punto A.1.b. della LR 11/01 e pertanto è da sottoporre a VIA secondo quanto previsto all'articolo 5.

## B. Quadro di Riferimento Programmatico

Sono stati esaminati:

- i rapporti dell'intervento con i siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria e con le aree naturali protette della pianificazione statale e regionale;
- i rapporti con lo strumento urbanistico comunale vigente;
- i rapporti con il PUTT
- i rapporti con il PAI
- i rapporti dell'intervento con le linee strategiche generali e locali di sviluppo sostenibile.

Le risultanze di questo lavoro risultano essere:

1. Il progetto non ricade in zona SIC o ZPS;
2. L'area di intervento non risulta compresa nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette. Le aree protette più vicine al sito sono il SIC Posidonieto, l'oasi di protezione Torre Calderino ad est ed il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ad Ovest, tutti distanti oltre 5 km dal sito;
3. Per quanto riguarda la pianificazione comunale il sito ricade su un suolo tipizzato dal vigente strumento urbanistico quale zona D1 (insediamenti industriali insalubri). Per tale zona il PRG subordina l'edificazione ad un piano particolareggiato che ad oggi non è stato né approvato né adottato.

Rilevato tuttavia che il progetto risultava conforme alle vigenti norme ambientale e sanitarie veniva riconosciuta la legittimità di attivare le procedure per una variante urbanistica. In data 13/6/05 il settore lavori pubblici indiceva una conferenza dei servizi per l'esame della variante urbanistica. In tale conferenza venivano espressi i seguenti pareri:

- Servizi Spesa ed Igiene Pubblica esprimevano parere positivo con prescrizioni;
  - Il Comandante dei Vigili del Fuoco esprimeva parere favorevole;
  - Il parere dell'ARPA era favorevole;
  - Il Dirigente del Settore Urbanistico della Regione Puglia affermava che per esprimere il proprio parere aveva necessità di acquisire dal comune di Corato il proprio parere dal punto di vista urbanistico che giustificasse l'intervento in assenza di piano attuativo;
4. L'area oggetto d'intervento, con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti è classificata quale ATE di tipo E ovvero di valore normale e quindi non si rileva alcuna interferenza dell'intervento in progetto con il PUTT e si evince anche che l'area oggetto dell'intervento:
    - non risulta soggetta a vincolo idrogeologico,
    - ad usi civici;
    - a vincolo faunistico,
    - a vincolo paesaggistico;
    - a vincolo archeologico.

In considerazione del fatto che la tavola geomorfologia del PUTT riporta l'indicazione di una piccola lama, sebbene non vincolata e la presenza di crinali si è proceduto ad effettuare la relativa valutazione paesaggistica, considerando gli ambiti distinti "lame e crinali" descrivendone le caratteristiche generali e verificando l'idoneità dell'intervento nei confronti dei regimi di tutela e le prescrizioni di base sia nell'area di pertinenza che nell'area annessa.

5. Verifica del PAI. L'analisi delle mappe di pericolosità idraulica del PAI evidenzia l'assenza nell'area in studio di criticità idrauliche di sorta.

Il comune di Corato nel proprio parere affermando che "dal punto di vista ambiente - inquinamento non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto".

Dal punto di vista ambiente -paesaggio afferma sempre il Comune, "si rileva la distanza di soli 100 m tra i manufatti da realizzarsi ed il canale Fondo Griffi" e prosegue infatti" il suddetto canale viene considerato solo come lama prevedendo la distanza di 100 m da esso e la necessità del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Comunale, quantunque la lama non sia riportata nel PUTT/P"

Prosegue il Comune "gli elementi in possesso di questo Comune, ed a tal fine si chiede una puntuale verifica degli Uffici Regionali, portano a considerare il canale Fondo Griffi quale un "corpo idrico e quindi assoggettabile alla distanza di rispetto di 150 m costituente la fascia di area annessa all'emergenza idro-geologica, così come previsto agli articoli 2.02 e 3.05 delle NTA del PUTT/P quantunque il corpo idrico non sia riportato nel medesimo Piano. Pur tuttavia con DGR 1/2/06 relativa al trattamento delle acque reflue urbane e sulla base anche del Decreto del Commissario Delegato all'Emergenza. Ambientale de 19/12/05 n. 209 sul "Piano di Tutela delle Acque" di cui all'articolo 44 del D.Lgs 152/99 per l'impianto di depurazione di Corato è riportato che il tipo di ricettore è un corso d'acqua tipo recapito CISNS (corpo idrico superficiale non significativo)

Occorre infine evidenziare che il progetto di produzione di energia mediante l'utilizzo di biomasse si inquadra nel l'applicazione del protocollo di Kyoto che consistono in una riduzione media del 5.2% dei livelli di emissione del 1990 nel periodo 2008-2012

### C. Quadro Progettuale

Chimicamente il biodiesel è un carburante composto da una miscela di esteri alchilici di acidi grassi a lunga catena e si ottiene dalla spremitura di semi di colza, soia, girasole e da una reazione di transesterificazione dei lipidi che viene usato per convertire l'olio base nell'estere desiderato e per rimuovere gli acidi grassi liberi. Il processo produttivo più diffuso impiega metanolo per produrre esteri metilici.

Esso possiede le seguenti caratteristiche:

- non contribuisce all'effetto serra;
- riduce le emissioni di CO (-35%) e di incombusti (-20%);
- non produce SOx;
- il particolato risulta essere -32% rispetto a quello prodotto dal gasolio

Il processo

La reazione di transesterificazione che determina la sostituzione del glicerolo con tre molecole di alcool metilico per ottenerci tre molecole di estere metilico degli acidi grassi più una molecola di glicerina. La reazione avviene in presenza di catalizzatori (KOH, NaOH o CH<sub>3</sub>ONa)

Il bilancio di massa è il seguente:

1000 kg di olio + 100kg di metanolo = 1000kg biodiesel +100kg glicerina

La reazione avviene a pressione di 0. 13MPa ed una T di 333°K pari a circa 60°C.

I dati di progetto prevedono il seguente utilizzo di materie prime e produzione di composti finali:

Prodotti di partenza:

- olio vegetale 13.3 t/h

- sodio metilato 0.027 t/h
- alcool metilico 1.33 t/h

#### Prodotti finali

- metilestere 13.3 t/h
- glicerina 1.33 t/h

Le ore di funzionamento annue sono pari a 7500 per una produzione di biodiesel di 100.000 t  
La produzione avviene in un processo batch ed il metilestere prodotto contiene ancora il 10% di CH<sub>3</sub>OH per cui si attua un lavaggio a 100°C e 125KPa ed i vapori di alcool metilico sono strappati ed inviati in un condensatore ad acqua per il recupero. Il tutto avviene a circuito chiuso. L'utilizzo dell' alcool metilico fa rientrare l'impianto di produzione per il relativo stoccaggio, nei disposti del D.Lgs 334/99.

#### D. Quadro Ambientale

##### Aspetti geologici

Il sito è situato a circa 2000 m a N-E dell'abitato di Corato. La contrada "Coppa di Zezza" si estende sulla estrema propaggine settentrionale del ramo idrografico denominato "Lama di Pietra" che origina più a sud all'altezza delle contrade Bracco e Madonna delle Grazie. I lineamenti geomorfologici salienti sono contrassegnati da una importante confluenza di due rami del reticolo idrografico a "lame" che scendono ed attraversano il centro abitato dalle zone più alte della Murgia a sud: il primo "Lama di Grazia" raccoglie le acque meteoriche occasionalmente provenienti dalle aree urbane a S-W, il secondo "Lama di Pietra" che più direttamente attraversa l'area esaminata pur senza lambire il sito di intervento, attualmente assume la funzione di canale storico "a cielo aperto" denominato "Canale Fondo Griffi" raccogliendovi e facendo defluire verso la costa a N-E le acque rivenienti dall'impianto di depurazione fognaria del comune di Corato si sversa in mare tra gli abitati di Trani e Bisceglie. La confluenza delle due lame ha luogo circa 500m verso nord-nordovest rispetto al sito di intervento, in particolare rispetto al punto di osservazione della particella 183 ed è demarcata più a valle da un brusco rigetto dell'ordine di pochi metri di altezza che delimita il bordo di una scarpata di origine tettonica: la distanza del sito di intervento rispetto al ciglio di tale scarpata è di circa 800 m. E' importante segnalare come il sito di intervento si posizioni a monte rispetto alla confluenza delle due principali lame e pertanto esente da potenziali fenomeni di esondazione. Solo sporadicamente ed in occasione di precipitazioni particolarmente abbondanti e protratte nel tempo, con periodicità trentennale si sono registrati nella zona episodi che hanno visto il passaggio di un'onda di piena attraverso le lame.

La distanza del sito d'intervento (a quota 184 m slm) dalla confluenza delle lame è di circa 500m, tenendo conto che questa si materializza più a Nord ad una quota di 170mslm dove peraltro non sono segnalati particolari episodi di allagamento mentre, la distanza rispetto all'asse del singolo ramo idrografico "Lama di Pietra" misurata a partire perpendicolarmente dallo spigolo delle particelle di interesse più prospicienti (le n. 72 e 293) è di circa 70 m; nell'ambito di queste particelle è prevista l'installazione dell'impianto, il nucleo insediativo coinvolge la particella 183 incrementando la distanza minima di rispetto nei confronti del reticolo idrografico ad almeno 150 m a fronte di una prescrizione normativa che prevede una distanza di rispetto di 100m.

L'idrografia superficiale risulta assente a causa della permeabilità per fessurazione dei calcari. Tuttavia i solchi di erosione sono numerosi ed essi detti lame hanno origine sulla Murgia ed arrivano fino alla costa adriatica. In occasione di piogge abbondanti le acque si incanalano lungo le lame ove costituiscono per breve tempo corsi d'acqua superficiali.

L'idrografia sotterranea, le rocce carbonatiche sono permeabili per fessurazione e pertanto le acque vengono smaltite rapidamente in profondità dove danno origine ad una falda idrica denominata falda carsica profonda. Tale falda è in pressione perché è limitata a tetto da un pacco di rocce carbonatiche complessivamente impermeabili.

Si conclude che il sito designato i cui manufatti ricadono essenzialmente sulla particella 183 si colloca in una posizione di pieno rispetto nei confronti delle lame per almeno 150 m a fronte di una distanza minima prescritta dal PUTT di 100 m.

Inoltre il sito di intervento rispetto alla confluenza dei due rami del reticolo idrografico (Lama di Pitra e Lama di Grazia la distanza è circa 500 m mentre rispetto ai cigli di scarpata la distanza è di circa 800 m.. Il sito si trova a +4 metri rispetto agli alvei erosionali per cui le possibilità documentate relative al passaggio di onde di piena sono occasionali concomitanti a precipitazioni di carattere eccezionalmente prolungato di periodicità trentennale con altezze d'onda non superiore a 2 metri. Pertanto il deflusso delle acque meteoriche procede gravitativamente verso valle e nel sottosuolo.

#### Flora e fauna

L'analisi dei resti della vegetazione spontanea presente nel sito in oggetto ci indica che la vegetazione potenziale del territorio di Corato si colloca in una fascia di transizione tra l'ambito murgiano in cui si trova l'optimum per la roverella e la fascia costiera dove si ritrova l'optimum per l'affermarsi del leccio.

Il sito di intervento è costituito da un oliveto con esemplari arborei di modesta mole con la sola eccezione di alcuni esemplari. La flora spontanea presente lungo i muretti a secco dell'oliveto è rappresentata da una banale flora ruderale e nitrofila. Gli olivi presenti nell'area di impianto saranno rimossi e ripiantati nella stessa area.

Per quanto riguarda la fauna le osservazioni condotte in vari sopralluoghi hanno evidenziato un popolamento faunistico privo di particolari aspetti interessanti ed esclusivi.

#### Land use

Nell'intorno di 2.2 km rispetto al sito di intervento si hanno aree agricole per un'estensione di 1365 ha prevalentemente ulivi e vigneti, ed aree antropizzate per una estensione di 113 ha caratterizzata prevalentemente da area urbana ed insediamenti rurali o masserie.

#### CONCLUSIONI

1. Pianificazione comunale - Il sito ricade su un suolo tipizzato dal vigente strumento urbanistico quale zona DI (insediamento industriali insalubri) e per tale zona il PRG subordina l'edificazione ad un piano particolareggiato che ad oggi non è stato approvato né adottato.

Rilevato tuttavia dal comune di Corato che il progetto risulta conforme alle vigenti norme ambientali e sanitarie, veniva riconosciuta la legittimità di attivare le procedure per una variante urbanistica in attesa del piano particolareggiato. In data 13.06.05 il Settore lavori Pubblici indiceva una Conferenza dei Servizi per l'esame della variante urbanistica, In tale conferenza venivano espressi i seguenti pareri:

- Servizi Spesa ed Igiene Pubblica - parere positivo con prescrizioni
- Il Settore Ambiente del comune di Corato esprimeva parere favorevole.

A tale proposito si precisa che il Sindaco del comune di Corato con nota n. 1122 del 03.03.06 (acquisita al protocollo dell'Assessorato Ecologia - Settore Ecologia - n. 3677 del 20.03.2006 ed in premessa

citata) comunicava che "... Dal punto di vista ambiente-inquinamento non si rilevavano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto. Si evidenzia un errore a pag. 9 dello S.L.A. ove si riporta che il Dirigente Settore Ambiente ha reso il proprio parere favorevole in seno alla Conferenza di Servizi. Nessun parere era stato reso dal settore Ambiente Comunale in quanto si era in attesa di chiarimenti dal Settore Ambiente Regionale..." ed ancora "...Sulla base delle considerazioni su esposte si esprime parere sfavorevole del Comune di Corato sullo S.I.A. presentato, fatta salva la verifica degli Uffici Regionali sull'assoggettabilità alla distanza di 150 m ...";

- Il Comandante dei Vigili del Fuoco esprimeva parere favorevole;
- Il parere dell'ARPA era favorevole;
- Il Dirigente del Settore Urbanistico della Regione Puglia affermava che per esprimere il proprio parere aveva necessità di acquisire dal comune di Corato il proprio parere dal punto di vista urbanistico che giustificasse l'intervento in assenza di piano attuativo.

Non veniva espressa alcuna posizione di merito ma soltanto la motivazione del ritardo della formulazione del piano attuativo.

2. In considerazione del fatto che la tavola geomorfologica del PUTT riporta l'indicazione di una lama, sebbene non vincolata, e la presenza di crinali, è stata effettuata la relativa valutazione paesaggistica, considerando gli ambiti distinti "lame e crinali" descrivendone le caratteristiche generali e verificando l'idoneità dell'intervento nei confronti dei regimi di tutela e le prescrizioni di base sia nell'area di pertinenza che nell'area annessa.

3. Verifica del PAI - L'analisi delle mappe di pericolosità idraulica del PAI evidenzia l'assenza nell'area in studio di criticità idrauliche di sorta (v. pag. 15 del S.I.A.).

#### 4. Osservazioni del Comune

Il comune di Corato nel proprio parere afferma che "dal punto di vista ambiente-inquinamento non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto", pur tuttavia dal punto di vista ambiente-paesaggio si rileva la distanza di soli 100 m. tra i manufatti da realizzarsi ed il canale Fondo Griffi e prosegue infatti "il suddetto canale viene considerato solo come lama prevedendo la distanza di 100 m."

Il Comune considera il canale Fondo Griffi quale "corpo idrico superficiale" e quindi assoggettabile alla distanza di rispetto di 150 m. costituente la fascia di area annessa all'emergenza idro-geologica, così come previsto agli articoli 2.02 e 3.05 delle NTA dei PUTT/P quantunque il corpo idrico non sia riportato nel medesimo Piano.

Il Comune, quindi conclude che, in mancanza della prevista distanza di 150 m., valida per i corpi idrici superficiali, fornisce parere sfavorevole al S.I.A. ed aggiunge "fatta salva la verifica degli uffici regionali sulla assoggettabilità alla distanza di 150 m.

E' noto che sulla base della DGR 01.02.06 relativa al trattamento delle acque reflue urbane e del Decreto del Commissario Delegato all'Emergenza Ambientale del 19.12.05, n. 209 sul Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 44 del D.Lgs. 152/99, per l'impianto di depurazione di Corato è riportato che il tipo di ricettore è un corso d'acqua tipo recapito CISNS (corpo idrico superficiale non significativo).

L'allegato 1 del D.Lgs 158/2000 definisce con precisione i corpi idrici significativi che sono, in quanto tali, da monitorare e classificare per stabilire lo stato di qualità ambientale di ciascuno di essi.

Lo stesso allegato 1 afferma che: "non sono significativi i corsi d'acqua che per motivi naturali hanno

avuto portata uguale a zero per più di 120 giorni l'anno, in un anno idrologico medio".

Il Decreto del C.D. n. 209 del 19.12.05, che definisce tale corpo idrico superficiale non significativo, e quindi non sottoponibile al monitoraggio ed alla conseguente classificazione di qualità prevista dal citato allegato 1 del D.Lgs. 258/2000, consente di assimilare tale scarico non uno scarico superficiale e quindi rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5, bensì scarico sul suolo e quindi seguire la tabella 4, limiti di emissione per le acque reflue urbane che recapitano sul suolo e che possiedono limiti più severi di quelli della tabella 3.

Se così non fosse non si comprenderebbe la differenza fatta tra corpi idrici significativi che, si ripete, devono essere monitorati ed opportunamente classificati e corpi idrici non significativi. Anche la LIDA "Guardie Giurate per l'Ambiente" ha osservato che il sito insiste presso un corso d'acqua superficiale che non rispetta le distanze previste. Infatti considerando sulla base dell'articolo 3.08.2 l'appartenenza alla classe 2.2. del corso d'acqua la distanza prevista deve essere pari a 150 m. e questo ha anche costituito la base del parere sfavorevole allo studio VIA del comune di Corato.

5. Si reputa che non siano state ben evidenziate le problematiche relative ai serbatoi di soccorso previsti nel caso di rottura dei serbatoi principali nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore e soprattutto rispetto alla normativa del D.Lgs 334/99 relativa al rischio di accadimento di incidenti rilevanti.

E' necessario che ciò venga puntualmente osservato.

- Alla luce di quanto sopra rappresentato, il Comitato Reg. le per la V.I.A. ha reputato che la compatibilità ambientale relativa al progetto in questione possa essere autorizzata a condizione che il Comune metta in atto le procedure previste dalle NTA del PUTT/P ai fini delle riduzioni del rispetto della distanza della lama da 150 a 100 m.;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.03.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale la realizzazione, proposto dalla S.r.l. Olearia Olimpo S.r.l. - Contrada Forquetta o Maccarone - Z.I. Corato (Ba) - a condizione che il Comune metta in atto le procedure previste dalle NTA del PUTT/P ai fini delle riduzioni del rispetto della distanza della lama da 150 a 100 m. -;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore

Dott. Luca Limongelli

---